

Mostra personale di Rodolfo Tagliaferri

Scanno, il fascino del bianco e nero

di Cristina Buzzelli



Scanno, il fascino del borgo d'altri tempi. Non ne è stato "immune" neppure Rodolfo Tagliaferri, a Scanno per la prima volta lo scorso giugno, e catturato dal magnetismo dei tetti aggrappati uno all'altro come tessere di un mosaico, dall'incantesimo dei vicoli e dei loro labirinti, dalla malia delle donne scannesi nei loro rinomati abiti tradizionali.

Gli scatti di Tagliaferri, toscano di San Vincenzo (Livorno), recentemente insignito dell'onorificenza di Maestro della Fotografia Artistica dall'Unione Italiana Fotoamatori e già Benemerito della Fotografia Artistica, catturano la magia del borgo dell'Aquilano così come l'occhio di chi guarda, trasportandolo in atmosfere che sembrano appartenere ad un passato lontano. L'effetto "sabbia" della plastificazione realizzata sul bianco e nero riporta indietro nel tempo, alla lentezza dei gesti delle donne, al brusio del chiacchiericcio lungo le scalinate, che sembra quasi di sentirle, le anziane signore scannesi che si scambiano i saluti, nella bellezza essenziale dell'abito tradizionale. Il taglio efficace delle immagini ne delinea immediatamente l'ambientazione, il bilanciamento dei singoli elementi conferisce armonia ed equilibrio allo scatto: le corse in bicicletta, i giochi dei ragazzi, le passeggiate nei saliscendi dei vicoli, le soste per riprendere fiato al margine della strada.

La quotidianità del paese nelle sue tante sfaccettature è abilmente fermata dall'obiettivo di Tagliaferri. Negli scatti dedicati alla cerimonia nuziale si fondono elementi di tradizione e modernità, abiti di oggi e costumi di ieri, la bellezza rugosa della vecchia signora e la discreta radiosità della giovane sposa. I toni dei grigi e dei neri - sotto l'effetto "sabbia" - emergono pregevolmente dalla stampa, dall'autore curata personalmente.

Pur essendo a ragione il "borgo più fotografato d'Italia", Tagliaferri ha saputo cogliere nella sua personale sfumature originali di Scanno, sebbene non tralasciando di porre l'accento sugli aspetti tradizionalmente più noti e riconosciuti del paese abruzzese.

Per Scanno, un atto di riconoscimento ulteriore dell'apprezzamento che fotoamatori di spicco a livello nazionale ed internazionale, quale Tagliaferri è, nutrono nei suoi confronti. Per Rodolfo, una terza personale, dopo la "Père Lachaise", sul cimitero artistico parigino e la seconda, sugli ulivi della "sua" Maremma, che ne conferma la sensibilità nel cogliere le atmosfere e l'eccellenza della sua tecnica fotografica.

La personale composta da 30 immagini 24x36 plastificate "sabbia", rigorosamente tutte in bianco e nero è stata esposta anche a Gela a cura di Giuseppe Cirignotta il 30 ottobre scorso in occasione della giornata nazionale del fotografo.